

E d'altra parte, anche alla luce delle direttive di Governo sul contenimento delle spese, è certamente necessario accentuare, ancor più che in passato, la puntualità di attenzione alla gestione finanziaria da parte degli Uffici ed il relativo monitoraggio in funzione sia di controllo degli andamenti sia di supporto alle valutazioni e scelte strategiche degli Organi dell'Istituto a queste ultime preposti.

Peraltro è da tener presente che ai relativi correttivi l'Istituto aveva già posto mano, sul piano organizzativo, con l'avvio 2002 del riassetto degli Uffici provinciali, in correlazione al quale deve però essere ancora completata la definizione di quello dei Compartimenti regionali ed interregionali attivati nel 2001 nonché il ruolo concreto dei medesimi anche in rapporto a quello della Direzione Generale, per la quale deve essere completata la dismissione di attività gestionali dirette che appesantiscono la precipua funzione di direzione e controllo. Così come debbono essere definite le presenze e collocazioni periferiche di risorse adeguate alla Gestione del patrimonio immobiliare soprattutto strumentale (stante la progressiva dismissione di quello da reddito) sia amministrative che professionali della Consulenza tecnico-edilizia (prevalentemente ancora centralizzata) nonché dell'Avvocatura.

Rimane quindi aperta, sul piano organizzativo gestionale, la necessità di completare gli adeguamenti degli organici, con particolare riguardo ai fabbisogni concernenti da un lato la liquidazione diretta (decreti giuridico – economici) delle pensioni dello Stato e da un altro lato la stabilizzazione delle ragionerie soprattutto locali in funzione della indispensabili verifiche di regolarità amministrativo – contabile sull'operato degli Uffici oltre che di monitoraggio periferico e centrale dell'andamento della gestione finanziaria non soltanto in chiave di auto controllo di gestione.

Di rilievo poi, sul piano organizzativo/funzionale nonché economico, anche la necessità di copertura del fabbisogno di dirigenti, giacché le n. 189 unità presenti al 31/12/2002, ancorché contemplino almeno dodici dirigenti assunti con contratto diretto a tempo determinato (per lo più a scadenza 2006), non hanno ancora potuto condurre ad eliminare il cumulo su alcuni di essi della direzione contemporanea (interim) di più Uffici soprattutto periferici, con inevitabili conseguenze sulla relativa puntualità di gestione condizionata dalla discontinuità di presenza in loco nonché sulla spesa per missioni, già rilevantemente coinvolta dal continuo impegno formativo (corsi, seminari, etc.) sia centralizzato sia a livello regionale e/o interregionale.

Talché appare indispensabile accentuare nel 2003 gli sforzi organizzativi 2002, anche se le limitazioni poste alle spese per beni e servizi di quest'anno, in conseguenza delle direttive del Governo, certamente impediscono interventi strumentali maggiori di quelli 2002.

D'altro canto è da considerare che su questi ultimi ha parzialmente inciso l'intervento riduttivo del Governo il cui D.M. 29/11/2002 c.d. "taglia spese" ha condotto l'Istituto, attraverso l'ultima ed eccezionale 5a variazione al bilancio del dicembre 2002, a ridurre di circa 47 milioni di euro gli stanziamenti dell'anno per beni e servizi, così come poi, in applicazione della legge finanziaria per il 2003, le previsioni dei relativi stanziamenti per l'anno in corso hanno dovuto essere contenute entro il 10% in meno del consuntivo 2001 e, quindi, al di sotto dei livelli 2002.

E questo certamente limita sensibilmente, a parte quanto inerisce obblighi contrattuali e tariffari necessari alla correttezza funzionale degli Uffici (e perciò oggetto della proposta di 1a variazione al bilancio 2003 in corso di disamina), la possibilità di concretizzare adeguatamente alcuni degli interventi, anche nel settore dell'informatica, necessari ad ovviare ai punti critici

segnalati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la propria delibera n. 190 del 4 giugno 2002 e ripresi nelle linee di indirizzo, per il triennio 2003/2005, definite negli obiettivi di priorità strategica con la successiva delibera n. 211 del 15 aprile 2003.

Dai contenuti del rendiconto finanziario 2002 è comunque rilevabile che gli obiettivi prioritari indicati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per detto anno, nell'ambito delle linee di indirizzo 2001-2003, e sui quali si è soffermata l'attenzione della relazione della Corte dei Conti al Parlamento in riferimento al consuntivo 2001, hanno trovato alcune concrete realizzazioni 2002 almeno per la parte riguardante l'azione diretta dell'Istituto.

Così, ad esempio, negli *interventi sociali a favore dei giovani* con la estensione, anche al centro-sud (Perugia e Catania) dei master post-universitari per specializzazioni mirate all'ingresso qualificato nel mondo del lavoro.

Così anche negli *interventi sociali a favore degli anziani* in sinergia con il Comune di Roma a pro dell'assistenza domiciliare ai pensionati INPDAP e in accordi di programma con i Comuni di Bologna e di Parma.

Altrettanto vale per la *esternalizzazione del patrimonio immobiliare*, con la previsione delle alienazioni secondo le specifiche ministeriali anche contrattuali e con l'avvio dal maggio 2002 del nuovo service di gestione degli immobili da reddito, cartolarizzati e non.

Per l'avvio della *previdenza complementare*, la predisposizione organizzativa centrale INPDAP, della quale è dato conto nell'illustrazione delle poste finanziarie, assicura che, quando i relativi fondi di comparto saranno costituiti, l'Istituto sarà in condizione, come lo è oggi, di procedere a quanto di competenza.

A proposito inoltre degli interventi finalizzati a *regolarizzare la gestione* delle entrate e delle spese, anche per i servizi istituzionali, cui prima si è fatto cenno, è opportuno ricordare qui la direttiva n. 8 in data 17/5/2002 sulla riorganizzazione degli Uffici provinciali, emanata dall'apposito Comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi il quale sta predisponendo anche quelle specifiche per i Compartimenti regionali ed interregionali nonché per la Direzione Generale, abbisognevole, comunque, di verifiche con le O.S. anche in materia di tempi di lavoro e di individuazione di correlate responsabilità funzionali-organizzative non dirigenziali.

Relativamente infine alle *regole e procedure anche informatiche* dell'attuale sistema di contabilità finanziaria dell'Istituto, che dopo le incompiutezze e difficoltà operative conseguite alla problematica adozione iniziale 1998 del sistema SAP garantisce oggi, e dal finire del 2000, puntualità e tempestività di adeguate utilizzabilità e risultati compreso il versante della reportistica, la raccomandazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del 4 giugno 2002 è stata seguita, come è noto, dalla definitiva emanazione - previi i necessari pareri della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato del 4 luglio e 25 novembre 2002 - del D.P.R. 27/2/2003 n. 97, pubblicato il 6/5 c.a., che rinnova e modifica, per tutti gli enti pubblici di cui alla legge 20/3/1975 n. 70 (tra i quali l'INPDAP), il tuttora vigente D.P.R. 18/12/1979 n. 696.

Pertanto, d'intesa con il Commissario Straordinario pro-tempore, il Direttore Generale ha costituito un gruppo interdirezionale di studio e lavoro per adeguare alla nuova normativa il vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto e le inerenti procedure amministrative/contabili/informatiche che, peraltro, non possono inerire la formazione del

bilancio di previsione 2004, tanto più che richiedono anche modifiche all'organizzazione funzionale dell'Istituto.

E' comunque da tener presente che alcuni obiettivi posti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, sembrano difficilmente conseguibili anche nel 2003, e non soltanto a causa delle difficoltà finanziarie legate alle richiamate esigenze di contenimento delle spese.

E' da ritenere prevalente infatti la complessità dei diversi obiettivi prioritari particolari, senza la cui convergenza realizzativa, anche sotto il profilo temporale, il sostanziale obiettivo complessivo della messa a regime dell'Istituto non può essere completato. Basti ricordare al proposito, anche in prospettiva 2004, le occorrenze di nuove Sedi per gli Uffici periferici legate alle disponibilità di mercato, la riorganizzazione dei Compartimenti e della Direzione Generale a definizione concreta delle rispettive attribuzioni, la raggiungibilità della interattività del N.S.I. e di sottosistemi specifici (ad es. per la gestione del personale, di talune prestazioni, dell'anagrafe immobiliare, etc.) con il sistema contabile, la costituzione di un adeguato ed efficace sistema di controlli, la stabilizzazione degli organici degli Uffici nonché, non ultimo, l'adeguamento formativo culturale sulle regole di amministrazione e contabilità finanziaria ed economica dell'INPDAP connesso anche al nuovo D.P.R. n. 97/2003 regolamentare degli enti pubblici previdenziali.

A conclusione di questo excursus di presentazione del conto consuntivo 2002, nell'allegare una tabella sinottica riassuntiva dei principali risultati d'esercizio, che risultano tutti di segno positivo anche per quanto concerne l'*avanzo economico* ed il *patrimonio netto*, si può sottolineare che la positività finanziaria complessiva di questo esercizio risulta confermativa degli analoghi andamenti 2001 e 2000, ancorchè palesemente influenzata dalla eccezionalità degli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili.

Ne è riprova la considerazione degli indici di bilancio che, osservati dalla Corte dei Conti per entrambi i suddetti due anni quale denotazione di miglioramento gestionale rispetto agli anni precedenti, si confermano migliorativi, con i necessari distinguo e rispettive peculiarità, anche per il 2002, come è rilevabile dal quadro riepilogativo che si allega.

Nel rimanere a disposizione per tutti gli approfondimenti e chiarimenti che dovessero essere ritenuti necessari, si unisce lo schema della inerente deliberazione.

Sede,

IL DIRETTORE UFFICIO BILANCI

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA  
(Francesco COLLARI)



IL DIRETTORE GENERALE  
(Andrea SIMI)



| Consuntivo 2002 in sintesi   |                   |                               |
|--|-------------------|-------------------------------|
| Accertamenti<br>(a)  | Impegni<br>(b)    | Avanzo di competenza<br>(a-b) |
| 61.474.928.223,52  | 56.232.004.513,68 | 5.242.923.709,84              |
| di cui per entrate contributive: di cui per prestazioni istituzionali: |                   |                               |
| 45.638.283.783 43.885.367.458  |                   |                               |

|  |                   |                                |                            |
|--|-------------------|--------------------------------|----------------------------|
| Incassi<br>(a)   | Pagamenti<br>(b)  | Fondo iniziale di cassa<br>(c) | Avanzo di cassa<br>(a-b+c) |
| 59.613.793.564,86  | 58.494.350.408,68 | 8.799.669.378,59               | 9.919.112.534,77           |
| di cui per entrate contributive: di cui per prestazioni istituzionali: |                   |                                |                            |
| 45.267.558.252 43.883.704.644  |                   |                                |                            |

|                        |                       |                        |                                     |
|------------------------|-----------------------|------------------------|-------------------------------------|
| Avanzo di cassa<br>(a) | Residui attivi<br>(b) | Residui passivi<br>(c) | Avanzo d'amministrazione<br>(a+b-c) |
| 9.919.112.534,77       | 11.639.104.296,01     | 7.538.847.468,74       | 14.019.369.362,04                   |

|                                     |  |                                    |  |                                 |
|-------------------------------------|--|------------------------------------|--|---------------------------------|
| Entrate finanziarie correnti<br>(a) | Componenti non finanziarie positive<br>(b) | Uscite finanziarie correnti<br>(c) | Componenti non finanziarie negative<br>(d) | Avanzo economico *<br>(a+b-c-d) |
| 47.975.534.879                      | 2.581.389.798                              | 45.251.619.807                     | 1.260.328.475                              | 4.044.976.395                   |

|                            |                             |                             |                              |                                 |
|----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------------------------------|---------------------------------|
| Attività permanenti<br>(a) | Attività finanziarie<br>(b) | Passività permanenti<br>(c) | Passività finanziarie<br>(d) | Patrimonio netto *<br>(a+b-c-d) |
| 9.460.827.183              | 28.442.740.437              | 923.675.988                 | 14.743.286.591               | 22.236.605.041                  |

\* Grandezze arrotondate all'unità di €uro

## XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

| INDICI DI BILANCIO 2002   |  | INPDAP   | 2000 | 2001 | 2002  |
|---|--|--|------|------|-------|
| <b>1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>   |  |  |      |      |       |
| ENTRATE CORRENTI  |  | TRASFERIMENTI CORRENTI   |      |      |       |
| 47.975.534.875,64   |  | 1.593.179.911,37   |      |      |       |
| 47.975.534.875,64   |  | =  | 0,93 | 0,97 | 0,97  |
| <b>1/b) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA</b>  |  |  |      |      |       |
| TRASFERIMENTI CORRENTI  |  | ENTRATE CORRENTI   |      |      |       |
| 1.593.179.911,37  |  | 47.975.534.875,64  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,07 | 0,03 | 0,03  |
| <b>2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA</b>  |  |  |      |      |       |
| ENTRATE CONTRIBUTIVE  |  | ENTRATE CORRENTI   |      |      |       |
| 45.638.283.782,72   |  | 47.975.534.875,64  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,91 | 0,95 | 0,95  |
| <b>3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI</b>                   |  |  |      |      |       |
| PAGAMENTI SPESE CORRENTI<br>COMPETENZA  |  | IMPEGNI SPESE CORRENTI DI<br>COMPETENZA                          |      |      |       |
| 45.094.683.553,90   |  | 45.251.619.805,42  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,98 | 1,00 | 1,00  |
| <b>4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tot. Entrate correnti tit. I,II,III)</b> |  |  |      |      |       |
| RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E<br>ASSIMILAB.   |  | ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E<br>ASSIMILAB.                     |      |      |       |
| 43.343.595.863,160  |  | 47.975.534.875,64  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,90 | 0,91 | 0,90  |
| <b>5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI</b>  |  |  |      |      |       |
| RESIDUI ATTIVI ES. COMP.  |  | ACCERTAMENTI ES. DI COMP.  |      |      |       |
| 7.609.014.868,02  |  | 61.474.928.223,52 x 100  |      |      |       |
|   |  | =  | 8,90 | 9,66 | 12,38 |
| <b>6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI</b>   |  |  |      |      |       |
| RESIDUI PASSIVI ES. COMP.   |  | IMPEGNI ES. DI COMP.   |      |      |       |
| 1.851.972.301,97  |  | 56.232.004.513,68 x 100  |      |      |       |
|   |  | =  | 4,80 | 3,66 | 3,29  |
| <b>7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI</b>  |  |  |      |      |       |
| RESIDUI RISCOSSI+MINORI<br>ACCERTAMENTI   |  | RESIDUI I/I + MAGGIORI<br>ACCERTAMENTI                           |      |      |       |
| 5.913.613.165,50  |  | 9.943.702.593,49   |      |      |       |
|   |  | =  | 0,43 | 0,61 | 0,59  |
| <b>8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI</b>   |  |  |      |      |       |
| RESIDUI PAGATI+MINORI<br>ACCERTAMENTI   |  | RESIDUI I/I + MAGGIORI<br>ACCERTAMENTI                           |      |      |       |
| 4.474.871.374,20  |  | 10.161.746.540,97  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,10 | 0,59 | 0,44  |
| <b>9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA</b>   |  |  |      |      |       |
| TOTALE PAGAMENTI (SULLA<br>COMPETENZA + RESIDUI)  |  | MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA<br>COMPETENZA + RESIDUI ALL'I/I) |      |      |       |
| 58.494.350.408,68   |  | 66.393.717.515,73  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,73 | 0,85 | 0,88  |
| <b>9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI</b>  |  |  |      |      |       |
| TOTALE RESIDUI AL 31/12   |  | MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA<br>COMPETENZA + RESIDUI ALL'I/I) |      |      |       |
| 7.538.847.468,74  |  | 66.393.717.515,73  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,27 | 0,14 | 0,11  |
| <b>10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI</b>                              |  |  |      |      |       |
| ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE  |  | SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI<br>IMPEGNATE                     |      |      |       |
| 45.638.283.782,72   |  | 43.885.367.457,68  |      |      |       |
|   |  | =  | 0,99 | 1,06 | 1,04  |
| <b>10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE</b>                                       |  |  |      |      |       |
| ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE   |  | SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE                                  |      |      |       |
| 47.975.534.875,64   |  | 45.251.619.805,42  |      |      |       |
|   |  | =  | 1,05 | 1,08 | 1,06  |
| <b>10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE</b>   |  |  |      |      |       |
| ENTRATE I TOTALI ACCERTATE  |  | SPESE TOTALI IMPEGNATE   |      |      |       |
| 61.474.928.223,52   |  | 56.232.004.513,68  |      |      |       |
|   |  | =  | 1,03 | 1,08 | 1,09  |
| <b>4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tit. I,III)</b>                          |  |  |      |      |       |
| RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E<br>ASSIMILAB.   |  | ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E<br>ASSIMILAB.                     |      |      |       |
| 41.780.098.351,15   |  | 46.382.354.964,27  |      |      |       |
|   |  | =  | =    | 0,91 | 0,90  |



*Il Commissario Straordinario*

## RELAZIONE DEL COMMISSARIO

### STRAORDINARIO

#### AL CONTO CONSUNTIVO 2002

Gli andamenti ed i risultati finanziari, economici e patrimoniali del 2002, rendicontati nel presente documento contabile, attengono all'ultimo anno di gestione completato dal Consiglio di Amministrazione nominato nel 1999, che il 9 aprile 2003, ultimato il regime di prorogatio, ha definitivamente concluso il proprio mandato quadriennale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, invece, nominato dal 10 aprile 2003 Commissario Straordinario con le attribuzioni anche del Consiglio scaduto, ha concluso l'incarico il 30 giugno u.s., con la predisposizione del presente consuntivo, adesso in via di ultimazione.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, mi sono state attribuite, a far data dal 1° luglio u. s., e fino alla ricostituzione degli Organi, mediante conferimento della carica di Commissario Straordinario, le funzioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Inpdap e, contestualmente, sono stati nominati due Vice Commissari, nelle persone dell'On. Avv. Nino Colucci e dell'Avv. Luca Paolini.

Non essendo stato possibile predisporre il presente conto consuntivo entro il 30 giugno 2003 nel puntuale rispetto del termine previsto dalla legge, la trasmissione degli atti di bilancio al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, che dovrà procedere all'esame per l'approvazione in via definitiva, come previsto dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 Giugno, 1994, n.479, viene effettuata dall'Organo di Gestione Straordinaria, cui è affidato il compito di garantire continuità e regolarità operativa all'Istituto.

Peraltrò, se oggi possiamo già avviare la discussione sul provvedimento è stato grazie alla determinante collaborazione del Collegio dei Sindaci che, lavorando con particolare impegno, anche durante la pausa estiva, ha fornito, in tempi brevissimi, la propria Relazione.

Nel prendere atto dei risultati conseguiti dall'Istituto, il cui significato tecnico viene illustrato nella relazione del Direttore Generale, ritengo che il documento contabile in esame costituisca anche una occasione utile per una ricapitolazione dei principali elementi che, non



solo sul piano finanziario, ma anche organizzativo e gestionale, caratterizzano il complesso sistema di protezione sociale dei dipendenti pubblici.

Fino al 1994 la previdenza e l'assistenza relativa a questo settore era affidata a una molteplicità di Istituti ed Enti che rendevano particolarmente difficile il quadro regolamentare generale.

Successivamente, il decreto legislativo n. 479, del 30 Giugno 1994, facendo seguito a una serie di decreti legge non convertiti e dando attuazione alla delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 Dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, nell'istituire l'Inpdap, attribuiva al nuovo Istituto i compiti che le disposizioni vigenti al 18 Febbraio 1993, affidavano all'Ente Nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti pubblici (Enpas), all'Istituto nazionale per l'assistenza agli enti locali (Inadel), all'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico (Enpdep), alla Cassa per le pensioni per i dipendenti degli enti locali, alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, alla Cassa per le pensioni ai sanitari e alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e ai coadiutori, amministrata dalla Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del Tesoro.

Per effetto della legge 8 Agosto 1995, n. 335, che ha istituito la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato, anche le amministrazioni statali sono oggi iscritte all'Inpdap.





Questi, in estrema sintesi, i passaggi decisivi nel processo di armonizzazione del sistema, anche se forse non si è ancora giunti a un definitivo grado di integrazione e razionalizzazione delle procedure organizzative.

Seppure il chiaro elemento di discriminine delle competenze istituzionali dell'Inpdap sia rappresentato dalla natura pubblica del datore di lavoro, vi sono attualmente, all'interno di tale ambito, numerose zone di confine, con conseguenti trattamenti pensionistici e contributivi differenziati.

La situazione è resa ancor più complessa dalla cosiddetta "privatizzazione" di molte amministrazioni pubbliche, che può determinare, in alcuni casi, incertezze interpretative e applicative e che pone, peraltro, il problema della progressiva erosione delle fonti di finanziamento dell'Istituto.

L'analisi dei principali dati contabili mostra come il bilancio in esame risulti essere la complessiva espressione economico - finanziaria delle singole Gestioni confluite per effetto del citato decreto legislativo 479/94, unificate ai sensi della legge 388/2000, della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali istituita ai sensi dell'art. 1, comma 245, della legge 23 Dicembre 1996, n. 662, e del particolare rilievo che assume, nell'economia generale dei flussi finanziari, il processo di dismissione immobiliare che sta interessando tutti gli Enti previdenziali.

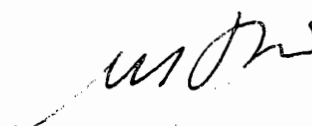


Il primo elemento che se ne ricava è costituito da una certa disomogeneità degli andamenti di ciascuna delle fenomenologie sopraillustrate, alle quali bisogna prestare particolare attenzione per una corretta interpretazione dei dati.

Lo stato di salute finanziario del sistema pensionistico dei dipendenti pubblici dipende dal grado di copertura espresso dalle cinque ex gestioni pensionistiche autonome.

In tale prospettiva si passa dai dati di maggiore copertura espressi dalla Cassa Pensioni Sanitari (entrate contributive: € 2.782.425.848,90 – pensioni: € 1.599.749.015,31) a quelli tutt'altro che positivi registrati per i dipendenti degli enti locali (entrate contributive: € 11.910.914.898,76 – pensioni: € 12.861.507.091,89). L'incidenza dimensionale di tale ultima gestione sul risultato complessivo dell'Inpdap è, peraltro, di particolare entità, se si considera che solo i trattamenti pensionistici dei dipendenti statali (entrate contributive: € 27.211.135.358,66 – pensioni: € 26.065.995.228,90) presentano flussi di maggiore consistenza.

Complessivamente più modesta appare, infine, l'incidenza della gestione per gli insegnanti d'asilo (entrate contributive: € 170.767.348,87 – pensioni: € 165.557.601,45) e per gli ufficiali giudiziari (entrate contributive: € 39.766.830,60 – pensioni: € 33.229.499,07).



Quanto al grado di copertura puro, l'analisi del dato complessivo evidenzia come le entrate contributive, pari a €. 45.638.283.782,72, siano in grado di soddisfare la spesa per tutte le prestazioni istituzionali di parte corrente, ammontanti a €. 43.885.367.457,68.

Rallenta, tuttavia, il *trend* positivo degli ultimi anni, principalmente a causa dello scarso aumento registrato nelle entrate contributive della CPDEL che, peraltro, riesce a raggiungere l'avanzo finanziario nella competenza grazie ai proventi della cartolarizzazione in conto capitale che si aggiungono alle entrate contributive.

Più in generale, il confortante avanzo finanziario, che nella competenza risulta essere pari a €. 5.242.923.709,84, appare determinato dalla rilevante entità del saldo attivo di parte corrente, con entrate maggiori di quelle previste a titolo contributivo, e dall'eccezionale risultato dovuto all'anzidetto processo di dismissione immobiliare che ha determinato un saldo attivo in conto capitale destinato, tuttavia, a tornare di segno opposto una volta terminato il programma di alienazione.

I compiti che il legislatore affida all'Inpdap si presentano estremamente articolati, essendo l'Istituto chiamato a perseguire una molteplicità di fini, per effetto della confluenza della vasta gamma di prerogative istituzionali già facenti capo agli Enti incorporati.

In breve, può dirsi che l'Inpdap eroga prestazioni pensionistiche, di fine servizio, creditizie, sociali e di assicurazione sociale vita. Amministra,



inoltre, affidandolo alla gestione di società mandatarie, un patrimonio immobiliare di considerevoli dimensioni, che, come accennato, è in via di dismissione.

Nelle iniziative organizzative e gestionali dovrà essere, tuttavia, costantemente evidenziata la centralità della missione pensionistica, nell'ottica della valorizzazione dei contenuti prescrittivi dell'art. 38 della Costituzione, in modo da assicurare quella qualità totale in grado di garantire ai dipendenti pubblici certezza dei propri diritti e tempestività nell'erogazione delle prestazioni.

In tale prospettiva appare essenziale superare i problemi che ancora si frappongono ad un accertamento completo e organico degli elementi relativi agli assicurati e alla corretta definizione delle loro posizioni contributive, realizzando finalmente una Banca Dati Unificata pienamente funzionale ed efficiente.

Accanto alla missione pensionistica, è destinata ad assumere un rilievo particolare nel prossimo futuro la corresponsione del Trattamento di Fine Rapporto ai dipendenti pubblici, sia per i profili di omogeneizzazione prescritti dalla legge 335, sia per gli aspetti collegati al finanziamento della previdenza complementare dei dipendenti pubblici, che impegnerà l'Istituto in un compito importante e delicato, anche per quanto concerne i rapporti con i Fondi pensione.



La disciplina delle attività creditizie e sociali beneficia di una normativa speciale (d. m. 463/98) e di un conseguente contributo destinato allo scopo, per effetto della costituzione *ex lege* di una gestione unitaria autonoma, che conferisce all'Istituto una certa peculiarità nel panorama degli enti previdenziali.

Sul piano contabile è evidente, peraltro, un certo disallineamento dei risultati della Gestione credito e attività sociali, che ha indotto, fino a oggi, ad alimentare il relativo fondo attraverso finanziamenti da altre entrate delle ex Gestioni attive dell'Istituto, che dal 2001 possono aver luogo mediante anticipazioni contabili interne, ai sensi dell'art. 69 della citata legge 388/2000.

L'esercizio finanziario in esame, risulta, infine, fortemente caratterizzato dal processo di dismissione immobiliare che riguarda, peraltro, in modo più vasto, tutti gli enti previdenziali.

Con la cartolarizzazione che, come si è visto, ha avuto un'immediata incidenza sui conti dell'Istituto, si porta a termine un processo di delicata trasformazione delle modalità di gestione del patrimonio degli enti previdenziali, che affonda le sue radici nel decreto legislativo 104/96.

L'Istituto deve interpretare fedelmente i principi fondamentali sottesi al vasto processo di riforma di questo settore che risulta modulato da due dinamiche fondamentali:



- cooperazione con soggetti esterni;
- progressiva riduzione dei propri spazi di operatività.

Tali circostanze assumono una serie di importanti rilievi.

Sul piano della gestione occorrerà un particolare impegno per recuperare i ritardi finora registrati, assicurando, così, piena corrispondenza agli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sotto il versante organizzativo dovranno essere verificate con attenzione le misure predisposte in vista del progressivo ridimensionamento delle strutture addette alla gestione del patrimonio immobiliare, sia in ordine al profilo ordinamentale, sia per quanto concerne la riconversione professionale delle risorse umane impegnate nei settori in via di esternalizzazione.

La esternalizzazione in “global service” della conduzione e manutenzione del patrimonio immobiliare in via di dismissione, peraltro, rinnovata nel corso del 2002 come prospettato a consuntivo 2001 e costituente una delle priorità strategiche poste dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, non sembra purtroppo poter fornire, anche con i dati 2002, riferimenti certi di valutabilità in proiezione futura. Comunque, indipendentemente dalle relative problematiche operative che risultano aver rilevantemente contribuito ad allungare i tempi di ultimazione del presente



consuntivo, lo stesso “global service” è già avviato a esaurirsi per la progressiva riduzione degli immobili da reddito da gestire, a fronte delle relative alienazioni comprese nella I e II cartolarizzazione dettate all’Istituto dalle specifiche norme e direttive.

Un indubbio rilievo finanziario assume, poi, il non impiego nel corso del 2002, e a tutt’oggi, ancorché si siano avuti gli assensi dei Ministeri competenti, di oltre 700 milioni di Euro nella costituzione di un fondo immobiliare espressamente dedicato all’edilizia universitaria sanitaria e per la ricerca, per il quale, alla delibera del 27 febbraio 2002 del Consiglio di Amministrazione, non risulta abbiano fin qui fatto seguito concreti e sufficienti avanzamenti in questa direzione.

Altro profilo di particolare incidenza è rappresentato dal credito di 2,155 miliardi di euro vantato dall’Istituto nei confronti del Ministero dell’Economia e delle Finanze per regolazioni contabili, ripianatorie di pregresse anticipazioni tra Gestioni per il pagamento, a tutto l’anno 1998, di pensioni erogate a carico della CPDEL, della CPI e CPUG. In relazione a tale credito, vi è una diversa interpretazione delle parti, consolidata negli anni, circa l’art. 35, comma 5, della legge 448/98 (finanziaria per l’anno 1999).

Appare pertanto ormai necessario pervenire sull’argomento ad una definitiva interpretazione chiarificatrice, in linea con le raccomandazioni del Collegio dei Sindaci.



Le dinamiche fondamentali dei flussi finanziari espressi dal documento contabile in esame, denunciano, talvolta, importanti scostamenti rispetto alle previsioni, che possono, fra l'altro, esprimere l'esigenza di alcune modificazioni sul piano organizzativo.

Sotto tale profilo l'Ente risulta regolamentato dall'Ordinamento dei servizi varato dal Consiglio di Amministrazione uscente alla fine del 2001, che peraltro ha elaborato un aggiornamento del 2002 ancora all'esame dei Ministeri vigilanti.

L'assetto ordinamentale attualmente si articola in Strutture a supporto degli Organi istituzionali; Direzioni centrali; Uffici autonomi; Consulenze professionali; Compartimenti; Sedi provinciali; Sedi territoriali delle aree metropolitane e Strutture autonome per le attività sociali(convitti e case di soggiorno).

La scelta di fondo dell'Istituto è stata quella del decentramento, promosso attraverso l'istituzione dei Compartimenti e l'evoluzione delle Direzioni centrali in centri di competenza specialistica.

In questa prospettiva, è necessario migliorare l'integrazione funzionale fra la Direzione Generale e i Compartimenti per risolvere le difficoltà di verifica e contabilizzazione, garantendo che le previsioni e le valutazioni vengano sostenute da accurate analisi di tutti gli elementi di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse.

